

Scuola, dietro-front sui docenti

Salta l'orario a 24 ore - Sul tavolo anche lo stop sull'Irpef per aumentare le detrazioni

Marco Rogari
ROMA

Salta il prolungamento a 24 ore dell'orario degli insegnanti. Ed è quasi sicuro anche lo stop della tassazione sulle pensioni di guerra e sul Tfr. Sono questi i primi punti fermi del pacchetto di modifiche che saranno apportate dalla Camera alla legge di stabilità sulla base del nutrito menù di ritocchi stilato dalla maggioranza. Per le scelte sul capitolo fiscale occorrerà attendere l'esito degli incontri di Mario Monti, questa sera, con Angelino Alfano e Silvio Berlusconi, e domani, con Pier Luigi Bersani dopo che il premier già ieri ha visto il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, e il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini.

Su questo fronte sta prendendo quota l'accantonamento della riduzione delle aliquote sui due scaglioni Irpef più bassi ma senza rinunciare a un primo alleggerimento dell'imposizione diretta. Che prenderebbe la forma di un recupero

(e possibilmente un irrobustimento) delle detrazioni per i redditi più bassi e per le famiglie in chiave maggiormente selettiva, con l'eventuale aggancio "all'Isee fiscale" al quale sta lavorando il ministro Vittorio Grilli. E con il contemporaneo stop alla retroattività dei tagli proposti dal Governo.

In questo scenario l'aumento dal prossimo luglio di un punto delle due aliquote Iva del 10% e del 21% verrebbe confermato confidando nell'impegno dell'Esecutivo a individuare nei prossimi mesi risorse necessarie per tentare comunque di evitarlo in tempo utile. Anche se il Pdl in primis ma anche il Pd continuano a premere per cancellare da subito il balzello dell'Iva. Con l'Udc che formula una proposta alternativa consegnata da Gianluca Galletti: utilizzare le risorse provenienti dalla revisione a tutto tondo degli sconti fiscali e dall'attuazione del piano Giavazzi sugli incentivi alle im-

prese per bloccare l'aumento dell'Iva, che verrebbe utilizzato come clausola di salvaguardia di questa operazione. Dal Pd arriva invece la riproposizione di una mini-patrimoniale.

La partita, insomma, è aperta. Anche perché il Governo pur dimostrandosi disponibile a modificare la legge di stabilità continua a mantenere fermi due paletti: il rispetto dei saldi e del processo per giungere al pareggio di bilancio nel 2013; il no ad assalti alla diligenza e a uno stravolgimento del testo.

Il vero ostacolo da superare resta quello delle risorse. L'operazione Irpef vale circa 4 miliardi. Nel caso in cui il Parlamento optasse per la rinuncia a questo intervento, 1,9 miliardi verrebbero assorbiti dall'eventuale stop ai tagli alle detrazioni (si scenderebbe a circa 1 miliardo per la sola retroattività). Almeno altri 800 milioni dovrebbero poi essere destinati a coprire (per il 2013) l'eventuale cancellazione del prolungamento dell'orario

per gli insegnanti, della tassazione sulle pensioni di guerra e sul Tfr, e dell'aumento dell'Iva sulle cooperative sociali. Rimarrebbero poco più di 2 miliardi, comunque "a rischio", visto che la maggioranza chiede anche una risposta al nodo esodati (il Pd) e più fondi per la sicurezza (il Pdl) e che lo stesso ministro Elsa Fornero invoca un irrobustimento del fondo per le politiche sociali. Con la sola rinuncia all'Irpef diventerebbe quindi impossibile pensare di eliminare anche l'aumento dell'Iva, per il quale servirebbero risorse aggiuntive. Renato Brunetta (Pdl) relatore del testo insieme a Pier Paolo Baretta (Pd) chiede maggiore incisività sulle dismissioni. Su questo versante il Tesoro conferma l'obiettivo dei 15-20 miliardi l'anno per abbattere il debito e continua a lavorare: il fondo ad hoc dovrebbe arrivare entro fine 2012. Oggi riprende il cammino della legge di stabilità in commissione Bilancio alla Camera, con le prime audizioni, a partire da quella di Grilli e dei sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sconti fiscali

Si punta a maggiore selettività anche con l'Isee per salvaguardare bassi redditi e famiglie

IL NODO COPERTURE

Difficile evitare i tagli alle agevolazioni e allo stesso tempo salvare l'Iva. Tra le opzioni dei partiti piano Giavazzi e patrimoniale

Ddl stabilità: verso lo stop a riduzione dell'Irpef per aumentare le detrazioni - Oggi audizioni al via

Scuola, salta il nuovo orario dei docenti

Monti incontra Letta e Casini: sì a modifiche ma i saldi non si toccano

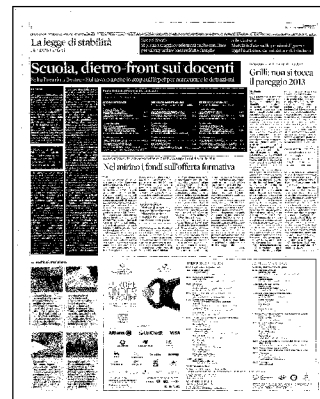
Dietro-front sull'allungamento dell'orario di lavoro dei docenti da 18 a 24 ore. Quasi certo lo stop della tassazione su pensioni di guerra e Tfr, mentre prende quota l'accantonamento della riduzione delle aliquote Irpef più basse per ripristinare le detrazioni fiscali. La legge di stabilità entra nel vivo delle schermaglie parlamentari e si annunciano i primi ritocchi. Ieri il pre-

mier Mario Monti ha iniziato il giro di consultazioni - si è incontrato prima con Enrico Letta, vicesegretario del Pd, e poi con il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini - per arrivare a un testo il più blindato possibile. «Sì a modifiche - ha annunciato il presidente del consiglio -, ma i saldi non si toccano». Oggi prime audizioni alla Camera.

Servizi > pagine 8 e 10

Alla Camera

Marcia indietro sulle pensioni di guerra Oggi l'audizione del ministro e dei sindacati



Produttività degli insegnanti a confronto

■ Italia ■ Media Ocse

STUDENTI PER CLASSE

In unità

Scuole per l'infanzia

11,8

14,4

Posizione in classifica: 23° su 32 Paesi

Scuole elementari

11,3

15,8

Posizione in classifica: 30° su 36 Paesi

Scuole medie e superiori

12,0

13,8

Posizione in classifica: 24° su 38 Paesi

ORE DI INSEGNAMENTO ANNUALI

Per insegnanti all'interno di strutture pubb.

Scuole per l'infanzia

770

782

Posizione in classifica: 19° su 35 Paesi

Scuole elementari

630

704

Posizione in classifica: 22° su 34 Paesi

Scuole medie e superiori

630

658

Posizione in classifica: 19° su 35 Paesi

INDICE DEI SALARI ANNUALI

Per docenti a tempo pieno con laurea

Scuole elementari

0,57

0,82

Posizione in classifica: 24° su 27 Paesi

Scuole medie

0,60

0,85

Posizione in classifica: 22° su 27 Paesi

Scuole superiori

0,64

0,90

Posizione in classifica: 23° su 27 Paesi

Fonte: Rapporto Education at a glance 2012, Ocse